

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80000010886	Libero Consorzio comunale di Ragusa	Ignazio	Baglieri	21/05/1966	Segretario Generale	17/09/2013	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Si ritiene che il PTPC 2014-2016 sia stata una esperienza di consolidamento della metodologia utilizzata e di metabolizzazione da parte dell'Ente, delle novità introdotte dalla L. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione, che ha
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	Le uniche carenze hanno riguardato l'impossibilità di attuare una giornata relativa alla trasparenza in quanto i docenti e le personalità contattate, disponibili anche gratuitamente, per ragioni sopravvenute, non hanno potuto garantire la presenza nel
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Il RPC ritiene di aver svolto assiduamente e costantemente tali attività di impulso e coordinamento mediante riunioni, circolari, direttive, partecipazione diretta alla formazione, controlli anche collaborativi. I fattori che hanno supportato l'azione sono stati: un motivato e professionalmente preparato staff anti corruzione; una redazione del PTPC dettagliata, analitica, frutto di una convergenza bottom up e top down che ha consentito di seguirne l'attuazione secondo step e processi di monitoraggio funzionali; un feed back positivo con i vari attori coinvolti nel processo di gestione del PTPC, e la motivazione e l'elevata cultura dell'integrità.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Carenza di applicativi informatici per la gestione di check list, a causa delle ristrettezze finanziarie, in grado di razionalizzare ed automatizzare il monitoraggio; delegittimazione del ruolo del RPC - Segretario Generale, ad opera della pabrogazione della figura ex L. 124/2015 operata dall'attuale governo, proprio nella

SCHEDE PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC	X	
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Carenza di applicativi informatici per la gestione di check list, a causa delle ristrettezze finanziarie, in grado di razionalizzare ed automatizzare il monitoraggio
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	I controlli sono stati effettuati mediante controllo di verbali, verifiche di dichiarazioni sostitutive di certificazioni, mediante il controllo di regolarità amministrativa successivo quest'ultimo mediante apposita modifica regolamentare che consente al RPC di concentrare e/o modulare i controlli a campione su una o più delle aree di rischio previste dalla L. 190/2012, mediante il nucleo di controllo di gestione con esame della documentazione, per il rispetto dei termini procedurali, mediante l'acquisizione dei dati sui tempi dei procedimenti da parte del RPC ecc, e non sono stati riscontrati casi di maladministration. Anche laddove si sono rilevati sporadici ritardi nell'adozione dei provvedimenti, essi non hanno dato luogo a conseguenze civili, amministrative (interventi sostitutivi), penali e/o processuali (azione per inadempimento) in quanto debitamente motivate e comunque ampiamente compensate dall'indice medio di evasione degli atti di settore di gran lunga inferiore al termine di legge o regolamentare previsto.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	In rapporto alle aree e sotto aree del PNA 2013-2016 e aree ulteriori
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello si è rivelato adeguato ed efficace e non si reputa, allo stato, di modificarne la sua declinazione operativa a valere sul 2015 se non per gli aspetti di adattamento alla determinazione ANAC n. 12/2015. Per la Gestione del rischio va specificato che il Piano è stato redatto sulla base dei contenuti e delle metodologie contenute nel P.N.A. adottato da C.I.V.I.T. con deliberazione n. 72/2013 ispirandosi in termini di maggior rigore, alla declinazione operativa del risk management proposta da FORMEZ durante il Corso di formazione per Responsabili della Prevenzione della Corruzione ex art. 1 comma 7 della L.190/2012 - II edizione 21 ottobre - 15 novembre 2013 con particolare riguardo a: "Il rischio di corruzione: valutazione e definizione degli interventi organizzativi di prevenzione", Fabio Monteduro, Università di Roma "Tor Vergata":bottom attraverso l'analisi dei rischi effettuata dai dirigenti, con l'assistenza e l'accompagnamento del R.P.C., che è culminata nella gestione del risk management mediante la formulazione delle relative schede di mappatura dei processi bottom up e della imposizione top down di misure trasversali mediante l'indicazione in itinere, da parte del R.P.C., della necessità di adottare misure
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	registri di protocollazione progressiva sugli atti di liquidazione e recupero somme al fine di rispettare i tempi e le priorità di pagamento e di riscossione; processo di automatizzazione della gestione degli affidamenti di beni e servizi in economia, con tracciabilità delle procedure, scelta casuale e rotazione dei possibili soggetti affidatari o invitati alle procedure in RDO anche tramite CONSIP o MEPA.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	Mediante Direttive e Circolari analitiche rivolte agli organismi partecipati, in linea con le determinazioni ANAC in materia
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Fra le misure in parola, sono risultate particolarmente efficaci quelle relative al superiore punto 35 in quanto hanno consentito di rendere molto rapido e tracciabile il processo di acquisizione di beni e servizi, garantendo il rispetto del principio di rotazione e di non superamento anche dei limiti complessivi di importo imposti dal regolamento interno e/o dalla legge per il ricorso alle specifiche procedure negoziate di affidamento. Tale misura ha, fra l'altro, consentito di rispettare anche il punto di pag. 33 dell'Aggiornamento al PNA per il 2015, fermo restando che, per le procedure aperte e/o ristrette anche per lavori non implicanti il ricorso al nuovo sistema automatizzato, il sistema preesistente di protocollazione delle offerte risulta idoneo e inalterabile.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Nella sezione "attività e procedimenti", la sottosezione "Procedimenti on line"
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	trimestrale, a campione
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		soddisfacente, anche se vi sono difficoltà finanziarie che si frappongono all'acquisizione di applicativi in grado di automatizzare totalmente il popolamento dei dati e il monitoraggio interno.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Maggioli spa
5.C.5	Formazione in house	X	in materia di split payment, notificazioni degli atti, procedure e responsabilità, applicazione regole su armonizzazione contabile,
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	Partecipazione ad iniziative gratuite organizzate da altri enti pubblici: Comune di Ragusa: "Le strategie di prevenzione della corruzione a livello nazionale per il periodo 2016/2018 ecc."
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Il giudizio è altamente positivo anche perché riscontrato da attestati di partecipazione rilasciati dalla società organizzatrice, e dalla presenza elevata del personale. E' stato investito e assimilato un notevole patrimonio in termini di arricchimento professionale in attuazione dell'allegato E1 del PTPC 2014/2017. Infatti, le riunioni preparatorie e propedeutiche per il prossimo PTPC, nonché la scelta delle misure di prevenzione e l'applicazione della metodologia per la redazione del PTPC secondo i canoni del risk management, sono stati estremamente facilitanti sia in termini di consapevolezza, revisione critica che di conoscenza di dati normativi. Le attività, promosse e concordate fra i Dirigenti e il R.P.C., dopo una serie di riunioni di coordinamento con i dirigenti e i funzionari dell'Ente, avvalendosi della preziosa opera di supporto dei collaboratori del proprio staff investiti degli adempimenti in materia di contrasto alla corruzione, e dei referenti generali, si è dispiegato mediante seminari specialistici curati direttamente, in qualità di relatori e/o, dal medesimo Segretario Generale e da svariati dirigenti e funzionari.
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	6	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	379	
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		Per i dirigenti si è effettuata una sostituzione di soggetto cessato mediante incarico ad interim (N. 1) con rotazione dei rimanenti interim (3) in corso d'anno. Per i dipendenti, la rotazione ha riguardato n. 6 dipendenti di categoria D, n. 29 dipendenti categoria C, (totale 35). Il giudizio sulla misura è: adeguata ai livelli di rischio, al contesto istituzionale e organizzativo. Sin nella fase di predisposizione del PTPC i dirigenti e i referenti hanno espresso difficoltà tecnico-logistiche e organizzative che si sarebbero fraposte ad una rotazione generalizzata, sulla base di svariati fattori: numero dirigenti inferiori alla dotazione e difficoltà di surrogare specifiche competenze di livello specialistico, basso livello del rischio dei processi, esiguità professionalità specializzate facilmente intercambiabili: tali motivazioni sono state riportate nelle schede relative alle misure proposte dai predetti attori del risk management; si è comunque voluto avviare un processo preordinato ad una rotazione mediante periodi di affiancamento, mediante rotazione temporale del personale di vigilanza fra ambiti di competenza territoriale/per materia/ per processo, soprattutto nelle aree di rischio ulteriori. Non va inoltre trascurata la difficoltà di identificare un sistema di rotazione che garantisca la copertura del personale.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Si		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	1, ca campione, nessuna violazione accertata
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		adeguata
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	1, campione, nessuna violazione accertata
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		adeguata
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Giudizio adeguato anche perché il regolamento sul funzionamento dell'UPD è stato adeguato alle disposizioni della Determinazione ANAC n. 6/2015
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	X	
11.B.2	No		

11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Adeguato, come peraltro confermato dal Responsabile dell'UPD in sede di relazione finale al PITPC 2015
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitro		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitro	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Complessivamente adeguate ed efficaci (valutazione condivisa formalmente dai dirigenti) anche perché calibrate in seguito ad un processo reale di feed back con i dirigenti e i referenti, in relazione al livello di rischio dei processi. L'efficacia è stata imputabile anche a vari fattori: 1) la presenza di una gestione commissariale rispettosa del principio di separazione delle competenze, sensibile al contrasto alla corruzione; la presenza di funzionari e dirigenti referenti e responsabili sensibili e attenti al contrasto alla corruzione; una attività di formazione in house che ha riscosso successo in termini di partecipazione; una attività di formazione e learning che ha raggiunto praticamente l'intera platea dei dipendenti dell'Ente, verificata con attestazioni di partecipazione.